

*C'è musica su Marte*

TRENTASETTE SECONDI

Giordano Montecchi

Oggi, complice *youtube*, raccontiamo una storia. Una storia di jazz. Anzi no, semplicemente una storia di musica. Non è un video qualsiasi, bensì un oggetto di culto che immortala un momento notissimo agli appassionati di jazz. Un momento (non solo per loro) diciamo pure meraviglioso per bellezza ed emozione, e per qualcosa di musicalmente e umanamente più profondo che è impossibile dire a parole. Questo l'indirizzo del video: www.youtube.com/watch?v=SThGnrorGW8. 8 dicembre 1957: la Cbs mette in onda *The Sound of Jazz*, un programma di un'ora che lascerà il segno. Siamo in televisione e per il grande pubblico il jazz è soprattutto energia, calore, entusiasmo. Fra i numerosi protagonisti del programma figura anche Billie Holiday, interprete per l'occasione di un blues da lei stessa composto, *Fine and Mellow*. La sua voce è un filo sottile, arrochito e dolcissimo insieme, flessibile come nessun altro nel trasformare la linea del blues in un arabesco incantevole: "Fine and Mellow", appunto. Attorno a Billie stanno titani dello swing: Ben Webster, Coleman Hawkins, Roy Eldridge. Ma c'è anche lui, Lester Young, l'amore della sua vita (platonico ripeteva lei), suo mentore e insostituibile compagno di viaggio fino al fondo dell'abisso che risucchiò entrambi. Ed ecco, a 02'36", mentre Ben Webster completa il suo *chorus* (meno caliente del solito, forse per rispetto a lei), farsi avanti Lester Young. In 37 secondi il suo solo dolcissimo, lieve, stilizzato, sgusciante, non è altro che un ritratto di Billie, sul cui volto e nei cui occhi, brillano in quei secondi una luce, un sorriso, una gratitudine che sfiorano l'ineffabile. Chi conosce appena un po' il jazz, in quei suoni e in quegli sguardi coglie al volo l'antitesi all'esuberanza e all'istrionismo populista di certo jazz "all stars". In studio, qualcuno che conosceva il legame e il destino, ormai segnato, di Billie e Lester, pianse. I due non si rividero più e nel 1959 se ne andarono entrambi, consumati dalla droga, a poca distanza uno dall'altro.